

Coronavirus: cosa succede, regole e consigli

Con i successivi decreti della Presidenza del Consiglio dell'8 e 9 marzo le restrizioni per contrastare il **diffondersi del Coronavirus** sono estese a tutta l'Italia. I numeri del contagio, infatti, sono tali, e aumentano in modo tale, da obbligarci tutti a un radicale cambiamento delle nostre abitudini, per evitare che il sistema sanitario nazionale collassi.

Ci viene chiesto di seguire con rigore le ormai note **regole di comportamento e di igiene** indicate dal Ministero della Salute: lavarsi spesso le mani, evitare luoghi affollati, mantenere sempre un metro di distanza con le altre persone etc. Ora ci viene chiesto anche di **ridurre al minimo le nostre relazioni sociali**, di **stare a casa** e uscire solo per motivi di lavoro, stretta necessità o salute. Un sacrificio che per la popolazione anziana, particolarmente fragile nei confronti di questo virus se già con patologie croniche o pregresse, rischia di diventare un isolamento dalle conseguenze psicologiche devastanti.

Per questo, nel rispettare le direttive governative, vi invitiamo ad adottare tutti gli strumenti per mantenere una socialità, anche se a distanza. Ecco indicazioni e consigli pratici per gli anziani, più o meno avvezzi alle tecnologie e più o meno in salute:

- **Usiamo il telefono** per mantenerci in contatto con familiari e amici, soprattutto quelli le cui condizioni di salute impongono restrizioni maggiori.
- Coltivate degli **hobby**.
- Attivatevi per forme di **solidarietà** fra vicini di casa.
- Si può uscire per la spesa all'interno del proprio Comune, ma scegliete orari non di punta.
- Sperimentate dove possibile la spesa online con il ritiro nel punto vendita. Molti supermercati e associazioni stanno anche offrendo la possibilità di portarvi la spesa a domicilio gratuitamente: informatevi sul vostro territorio.
- Fate i **nonni**, se necessario, ma se portate i nipoti al parco dovete mantenere e far mantenere la distanza di sicurezza con le altre persone.
- Uscite per delle **passeggiate** (l'attività all'aria aperta aiuta), ma evitate il contatto con altre persone.
- Uscire di casa per **pranzi e cene in famiglia** è vietato.

Avviso agli iscritti

In questo periodo di emergenza, le sedi Cisl del Veneto che restano aperte al pubblico, lo saranno **SOLO su appuntamento**. Le sedi temporaneamente chiuse avranno un numero di telefono di riferimento per questioni urgenti.

Il punto sul confronto Governo-sindacati sulle pensioni

Dopo il primo incontro del 17 gennaio, Governo e sindacati si sono trovati in quattro tavoli tematici in cui le parti sociali hanno illustrato le loro proposte per una **riforma organica del sistema previdenziale e delle pensioni**. Il punto politico avrebbe dovuto tenersi il 13 marzo, ma è stato rinviato per l'emergenza Coronavirus. In

sintesi le proposte dei sindacati sono: pensione di garanzia per i giovani; tenuta del potere d'acquisto delle pensioni (perequazione, 14ma etc); certezza dei meccanismi di flessibilità in uscita e attenzione alla pensione per le donne; previdenza complementare.

Riflessioni sui piani di zona 2020-2023

Lo scorso dicembre la Fnp Belluno-Treviso proponeva ai propri coordinatori e delegati comunali la nuova piattaforma per la contrattazione sociale. A tale scopo formava un **gruppo di lavoro** per diventare attori nei nuovi piani di zona coinvolgendo non solo la Ulss 2, ma tutti i sindaci del territorio. Per chi non è del mestiere (molti di noi) la domanda che spesso ricorre è: cosa sono i **piani di zona** e a cosa servono a noi pensionati? Cercheremo di rispondere a queste domande con una riflessione che riteniamo utile per avvicinarsi a questi grandi temi che fanno parte del nostro welfare sociale.

Quando parliamo di piano di zona intendiamo lo **strumento primario di attuazione della rete dei servizi sociali** e dell'integrazione socio-sanitaria: può essere definito come "piano regolatore" dei servizi alla persona. Il suo **ambito territoriale** è l'**Ulss** ed è articolato a livello distrettuale. È promosso ed elaborato dal sindaco o dalla conferenza dei sindaci (con la cabina di regia della Ulss 2 che vede la partecipazione anche della alla Fnp Belluno-Treviso) e approvato dal Consiglio Comunale o dalla Conferenza stessa.

Quali i suoi contenuti programmatici? Ci sono tre grandi contenitori: il primo include **famiglia**, infanzia, disagio giovanile, adolescenza. Il secondo è sulla **non autosufficienza**, disabilità, marginalità e inclusione sociale. Il terzo affronta i temi delle **dipendenze**, salute mentale e immigrazione. È auspicabile che i "tavoli tematici"

non siano rigidamente fissati, ma che si possano inserire interventi che tengano conto delle **peculiarità locali**, consentendo di aggiungere ulteriori aree. Importante per la Fnp, le cui tematiche specifiche sono gli anziani e la povertà ed esclusione sociale, sono il "piano locale per la domiciliarità" e il "piano locale per la non autosufficienza" che dovrebbero essere parti integranti dei Piani di zona 2020-2023.

Particolare attenzione, infatti, andrà posta alla **domiciliarità** che consente all'anziano la permanenza il più a lungo possibile nel proprio domicilio. Ogni territorio dovrebbe avere la **mappatura dei casi di fragilità**, di non autosufficienza, delle condizioni socio-economiche delle famiglie che spesso sfuggono alle istituzioni che devono erogare assistenza, perché è **scarsa l'informazione individuale** sulla presenza dei servizi sul territorio. L'attenzione posta alla domiciliarità può portare al potenziamento di attività di promozione della salute, di prevenzione delle malattie cronico-degenerative che portano ineluttabilmente alla perdita di autonomia.

Se si considerano poi gli anziani inseriti nei Centri di Servizio alla Persona (case di riposo) si dovrà tendere al **miglioramento della qualità delle cure** e all'aumento della quota relativa all'assistenza sanitaria ed al numero di impegnative. Ultime due considerazioni, di notevole importanza, sono il **potenziamento dei Centri Diurni** quale supporto alle famiglie e l'integrazione fra domiciliarità e residenzialità.